

Il brano tradizionale è strutturato in due parti: una prima cantata con strofette a carattere satirico, con accompagnamento di fisarmonica, in modo di La maggiore ed una seconda più veloce con lo *jodel* che muove prima in Re maggiore e poi in Sol maggiore salendo progressivamente verso l'acuto e che, come riporta la scheda, “[...] assume in questa versione una funzione del tutto predominante”.<sup>52</sup>

Il testo cantato è in ladino, secondo la versione gardesano-fasana, una lingua tuttora utilizzata anche in altre aree delle Alpi: nel cantone svizzero dei Grigioni e nel Friuli.<sup>53</sup>

Canche jon pa n Val Gardeina  
nos volon pa se maridé  
a la ciaures a la feides  
no volon pa se mpensé

Quando andiamo in Val Gardena  
noi vogliamo sposarci  
alle capre e alle pecore  
non vogliamo pensare

Lo *jodel* è la tecnica vocale che prevede il passaggio di voce dal registro di petto a quello di testa con salti importanti (sesta, settima e ottava) e utilizzo di vocali e consonanti prive di significato che, a differenza di quanto si crede comunemente, è presente in tutto il mondo dove sono presenti aree montane ma non solo.<sup>54</sup>

### **La composizione**

Punta Penia è un brano suddiviso in tre movimenti veri e propri con caratteristiche differenti. Nato inizialmente come quar-

52 Trascrizione tratta dalla scheda del documento 619 dell'APTO (cit.)

53 La traduzione del testo è stata cortesemente fornita dall'Istitut Cultural Ladin di San Giovanni di Fassa (TN).

54 Due riferimenti significativi in area europea sono le ricerche di Hugo Zemp sullo Jodel svizzero del Muotatal (1986) e (1990), mentre per l'area extraeuropea si considerino le ricerche di Simha Arom sui Pigmei (1994).